

L'INTERVISTA

Sul tunnel del Brennero dice: siamo sempre stati contrari, ma i lavori sono avanzati e non è conveniente bloccarlo. Concentriamoci poi per migliorare i collegamenti su rotaia

Sul rischio che la flat tax tagli i bilanci delle Province assicura: «Si tratta di un percorso obbligato, ma la faremo con una interlocuzione con Fugatti e Kompatscher»

«Nuove ferrovie per collegare le valli»

Il rilancio di Metroland Fraccaro: i soldi ci sono

ANGELO CONTE

«In otto mesi di governo abbiamo erogato al Trentino 250 milioni di euro, quando gli altri governi li chiedevano alla Provincia. Mi pare una buona partenza». Riccardo Fraccaro, ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, spiega che al Trentino arriveranno altre risorse per rimediare ai danni del maltempo e auspica che un accordo sull'A22 con il Ministero del tesoro sulla concessione evitando la gara. Rilancia poi indirettamente il progetto Metroland dell'ex presidente della Provincia Lorenzo Dellai per collegare con il treno le valli.

Ministro Fraccaro, si è arrivati a una situazione di stallo sull'A22. Lei è per la gara o per assegnare la concessione agli enti locali?

Io credo che sia meglio che si raggiunga una intesa tra il governo, il ministero dei trasporti e gli enti locali. Anche perché come ho sempre detto questo dell'A22 potrebbe essere un modello vincente, per coniugare il fatto che i territori hanno in mano le infrastrutture locali e con gli utili che non vanno ai privati, come invece sta avvenendo in questo caso.

La Provincia ritiene che ci sia una gestione accentrata in mano al ministero. Cosa pensa?

Capisco che ci sono paletti che arrivano dall'Ue difficili da digerire, ma non è intenzione del ministero mettere fuori gioco gli enti locali. Io ritengo positiva

la concessione agli enti locali, i paletti sul comitato li chiede la Ue.

Sul fronte infrastrutture c'è sul tavolo anche il tunnel del Brennero. Lei resta contrario?

Il Movimento 5 Stelle ha sempre detto che non l'avrebbe fatto se avesse potuto decidere prima. Ma oggi i lavori sono così avanzati che non è conveniente bloccarlo. L'attenzione è concentrata da Forzeza in giù, ma credo che prioritariamente vada fatto il passaggio dal Tir alla rotaia senza attendere il 2050, i soldi investiamoli per migliorare il sistema ferroviario trentino.

Ma come?

Ad esempio portando il treno fino all'Aeroporto di Verona e sviluppando tratte ferroviarie fino alla val di fiemme e alla val di fassa e poi fino a Riva del Garda.

In Trentino ci sarà un'integrazione tra Reddito di cittadinanza e ex reddito di garanzia. Ma i risparmi saranno inferiori a quelli annunciati: perché?

Sul Reddito di cittadinanza è cambiata la platea, ma ci sarà un risparmio importante comunque per la Provincia. Con l'emendamento approvato alla commissione lavoro alla Camera si è assicurata anche nelle Province autonome una tutela del cittadino uniforme al resto del Paese. Autonomia non vuol dire che lo Stato non deve esserci nel nostro territorio, ma che ci sia la possibilità di integrare quanto eroga lo Stato alle famiglie.

Crede che il Rdc avrà un effetto sul Pil dato in riduzione nel 2019?



Riccardo Fraccaro con il vicepremier 5 Stelle Luigi Di Maio

Mi auguro che ci sia maggiore fiducia da parte dei cittadini e che, grazie a una maggiore capacità di spesa, si possa far girare l'economia e creare nuovi posti di lavoro. Questa manovra economica unita al decreto dignità porterà a un aumento della domanda interna. **E la flat tax promette di dare più soldi ai cittadini. Cosa ne pensa?**

La flat tax è nel contratto di governo ed è un percorso obbligato. Per poter restare in Ue e competere dobbiamo abbassare radicalmente le tasse, però vogliamo farlo bene. Abbiamo promesso che lo faremo in legislatura se lo facesimo già quest'anno sarebbe un risul-

tato importante.

Con il calo delle entrate fiscali però anche i bilanci di Trento e Bolzano potrebbero avere un calo delle entrate.

La flat tax la faremo con una interlocuzione con Fugatti e Kompatscher. Certo è che abbassare le tasse permette uno slancio economico per cui un vantaggio per il territorio c'è eccome.

Fugatti ha scelto di adeguarsi al taglio delle risorse per l'accoglienza. Come giudica la sua politica?

L'integrazione è fondamentale. Ma una cosa è l'integrazione e l'accoglienza e una cosa sono gli sbarchi. Favorire gli sbarchi in maniera incontrollata è il con-

ROMA GENEROSA

In otto mesi di governo abbiamo erogato al Trentino 250 milioni di euro, quando gli altri governi li chiedevano: una buona partenza

Riccardo Fraccaro

trario dell'integrazione. Certo sul territorio l'integrazione va fatta, valuteremo la scelta di Fugatti nei prossimi mesi. **Per il Trentino il governo ha già stanziato delle risorse. Quante ne sono arrivate finora?**

I 220 milioni sono stati già erogati alla Provincia, altre somme saranno ripartite tra gli ulteriori 500 milioni per le Regioni colpite. E il Proteggere Italia coinvolge anche il Trentino. Abbiamo poi assegnato 7,8 milioni a tutti i Comuni trentini sotto i 20.000 per la messa in sicurezza del territorio.

Come pensate che andrà alle Europee dopo il calo nelle ultime regionali?

Alle regionali non ci alleiamo e abbiamo molti più problemi. Alle Europee possiamo migliorare. Credo che ci possa essere un cambiamento importante con l'addio all'austerità. Certo dipende da come si esprimeranno gli italiani. **Punti nascita infine. Ci saranno altre aperture?**

Cavalese è un bel risultato e avevamo promesso di impegnarci per la riapertura. E qui il merito maggiore va alla comunità. A Fugatti dico che sono pronto come governo a lavorare per riaprire il punto nascita di Arco che è un'eccellenza.

IL PROGETTO

La seconda galleria sulla Ss240 non entusiasma i sindaci Morandi e Barozzi: «Priorità a Torbole e Loppio»

«Altri tunnel? Prima i centri abitati»**DAVIDE PIVETTI**

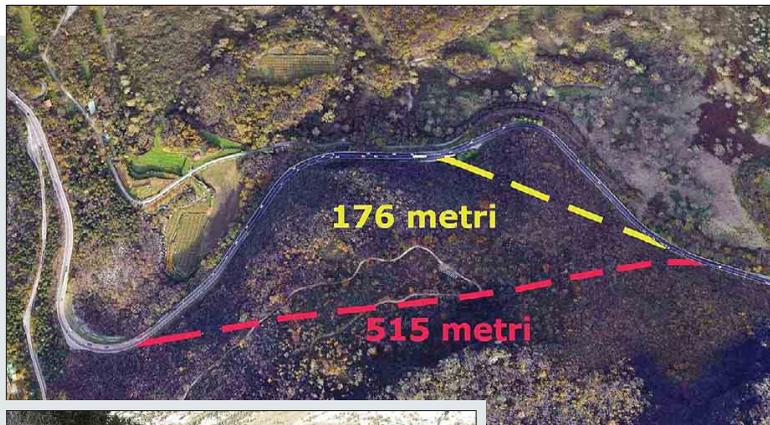
d.pivetti@ladige.it

Avevano sentito parlare di possibili interventi per rettificare qualche curva della statale rivana, ma non credevano si pensasse di farlo con un secondo tunnel mentre ancora si attende l'inizio dello scavo del primo. Gianni Morandi e Stefano Barozzi, rispettivamente sindaci a Nago-Torbole e Mori, hanno appreso da *l'Adige* - che l'ha anticipato nell'edizione di ieri - del nuovo progetto di collegamento in galleria tra la "curva dei rospi" e il rettilineo di Sant'Andrea, il tratto di Ss240 in territorio naghese che fiancheggia l'alveo del lago di Loppio. Due ipotesi: un tunnel breve di circa 170 metri oppure uno più lungo da circa 500. L'idea però non sembra entusiasmare i due sindaci, entrambi convinti che le priorità siano altre e ben definite.

«Si è deciso di non investire altre risorse nella galleria principale al pas-

Duro il primo cittadino gardesano: «Lo dico a voce alta, adesso è la circunvallazione torbolana a diventare prioritaria per la Comunità di valle»

so - dice il sindaco di Nago-Torbole, **Gianni Morandi** - ma così si finisce per risparmiare sulla sicurezza. Non ha quindi molto senso spendere poi altri milioni per saltare due semicurve poco più a valle. La vera priorità, e lo ripeto ad alta voce, è la sicurezza dei centri abitati lungo un'arteria che per molti mesi all'anno è congestionata. Per noi significa prima di tutto la circunvallazione di Torbole. Da decenni migliaia di veicoli dovuti al traffico parassita transitano su un borgo lacustre e l'apertura del tunnel verso la Maza non cambierà di molto le cose. Chi vuole raggiungere la sponda orientale del Garda continuerà a passare tra le case di Torbole. La circunvallazione deve diventare una priorità per la Comunità di



Sopra la doppia ipotesi di tracciato (le lunghezze sono indicative) del secondo tunnel a Loppio. Qui la «curva dei rospi» (foto Salvi)

«Betta: «Più importante arrivare al Cretaccio»

Non è direttamente sul suo territorio, ma l'ipotesi di nuovo tunnel influirà sui flussi di traffico diretti alla Maza e al Cretaccio, quindi ad Arco e in Busa.

«Per me - dice il sindaco di Arco **Alessandro Betta** - sono prioritarie due cose: la sicurezza e che il tunnel che da Passo S. Giovanni esce sulla Maza poi prosegua sino al Cretaccio.

Se poi vengono individuate soluzioni migliorative per snellire il traffico su tutta la tratta, che la Provincia vada avanti. Ma se la logica è quella di non creare un collegamento autostradale e contenere entro certi limiti la velocità, mi auguro che la Provincia si muova anche sulla progettazione di un collegamento ferrovia asta dell'Adige-Garda trentino».

valle, senza se e senza ma. La soluzione progettuale può essere oggetto di dibattito, ma l'opera va fatta. Quanto a possibili interventi a Loppio bisogna fare attenzione al limite in cui il migliorativo diventa superfluo. E torno a dire: se avanzano soldi si ripensi alla doppia canna del primo tunnel».

Morandi trova una sponda perfetta anche in quel di Mori: «Una volta risolta la questione del tunnel tra il passo e il Cretaccio - dice il sindaco moriano, **Stefano Barozzi** - finalmente l'attenzione si sposta sul tratto tra Nago e Mori. La verità però è che soldi non ce ne sono e di righe tracciate sulle mappe ne abbiamo viste molte. Per noi la priorità deve essere un'altra, e cioè il bypass dell'abitato di Loppio, oggi attraversato da tutto il traffico diretto verso il Garda. La giunta provinciale è consapevole di questa necessità, ma ci è stato ripetuto che le risorse scarseggiano. Ad oggi non c'è neppure un vero progetto per aggirare le case di Loppio, quello in galleria, che prevedeva uno scavo sotto le pendici dello Stivo, è stato accantonato.

Ad oggi - conclude il primo cittadino moriano - al massimo si parla di interventi per la messa in sicurezza degli accessi esistenti sulla statale».